



INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DI INVESTIMENTO E NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 ARTT. 3, 4, 5 RELATIVO ALL'INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ

Per Credem Euromobiliare Private Banking (di seguito per brevità la “Banca”) la sostenibilità d’impresa è fortemente correlata alla creazione di valore nel tempo.

La missione del Gruppo, cui la Banca appartiene, sancisce pertanto la necessità di tener conto delle istanze degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti per favorire il successo sostenibile dell’organizzazione.

La Governance di Sostenibilità del Gruppo Credem è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, organo di indirizzo e supervisione strategica, al quale sono affidati compiti e responsabilità specifici riconducibili anche alla Dichiarazione Non Finanziaria (DNF).

Allo scopo di supportare le Funzioni della Capogruppo e le Società del Gruppo rilevanti nel processo di predisposizione della DNF, è stato redatto un Regolamento di Sostenibilità di Gruppo, corredato da un Manuale Operativo di riferimento. Anche la Banca, come parte del Gruppo Credem, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili (SDG – Sustainable Development Goals) stabiliti dall’agenda definita nel 2015 dall’Organizzazione delle Nazioni Unite da attuare entro il 2030 per la prosperità delle Persone e del pianeta. La creazione di valore nel tempo e il sostegno all’agenda 2030 si concretizza nella scelta di incentivare una Finanza sostenibile integrando nelle proprie decisioni di investimento e nella consulenza prestata i fattori di rischio di sostenibilità e a porre attenzione ai fattori di carattere ambientale, sociale e di buon governo nella propria offerta di prodotti ESG¹ (Environmental, Social e Governance).

La missione, creare valore nel tempo, fa sentire la Banca responsabile nei confronti di tutti gli interlocutori e verso gli impatti che produce, non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale e sociale. Il percorso svolto e le attività intraprese dalla Banca e, più in generale, dal Gruppo Credem vengono illustrati nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF). La DNF è una rendicontazione annuale che sintetizza aspetti di carattere sociale e ambientale riguardanti il Gruppo. L’obiettivo è restituire agli stakeholder il quadro delle scelte compiute e delle politiche adottate nel corso dell’anno di riferimento. Il report è redatto in conformità ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards (GRI), indicatori di rendicontazione validati e riconosciuti a livello internazionale.

La Dichiarazione consolidata Non Finanziaria evidenzia il legame tra la strategia, le performance finanziarie da un lato e il contesto ambientale e socio-economico in cui il Gruppo Credem opera dall’altro, con l’obiettivo di misurare il valore creato per tutti gli stakeholder attraverso rapporti improntati a un confronto trasparente. Crediamo che l’attenzione verso i nostri interlocutori contribuisca e si trasformi sempre più nella capacità di innovare e rinnovare il nostro business. Per approfondimenti si rimanda alla versione integrale della DNF sul sito della Capogruppo www.credem.it.

¹ Prodotti che presentano caratteristiche di natura ambientale, sociale e di governance

Sono stati, inoltre, erogati a tutto il personale delle Società del Gruppo corsi formativi specialistici sull'Economia e Finanza Sostenibile, al fine di rafforzare le competenze interne e migliorare la comunicazione con la comunità finanziaria e gli stakeholder.

Nell'ambito di ulteriori iniziative intraprese, a livello di Gruppo per lo sviluppo di una Governance di Sostenibilità, è stato adottato un superindice ESG riconducibile al Top Management e agli Amministratori esecutivi e collegato a KPIs specifici riconducibili ai seguenti cluster:

- uguaglianza di genere rispetto agli inquadramenti aziendali
- finanza sostenibile
- formazione
- riduzione delle emissioni di CO2.

In particolare, in relazione al sistema di incentivazione dei top manager delle società dell'Area Wealth di Gruppo e in quello societario è stato previsto uno specifico obiettivo di sostenibilità coerente con il business.

Nell'ambito del Gruppo Credem, le società dell'Area Wealth hanno avviato, già dal 2020, attività finalizzate a integrare i criteri ed i rischi² di sostenibilità nei processi di investimento e consulenza, nelle attività di governance e negli ambiti relativi alla formazione dei dipendenti.

Nell'ambito di queste attività sono stati raggiunti e sono in corso di realizzazione una serie di importanti obiettivi. Tra questi la creazione di un primo set di criteri di sostenibilità per l'integrazione del processo di investimento e consulenza, tra i quali uno score di sostenibilità (Score ESG) per la valutazione del rischio di sostenibilità di emittenti e strumenti finanziari.

In riferimento all'investimento in strumenti finanziari diversi dagli OICR, la Banca ha definito delle politiche di esclusione da applicare in modo trasversale ed integrato nel processo di selezione degli investimenti, sia per il Servizio di Gestione di portafogli che per il Servizio di Consulenza, al fine di identificare gli emittenti e i relativi strumenti finanziari maggiormente esposti a rischi di natura sociale, ambientale e di governance (ESG), escludendoli conseguentemente dal processo di selezione. In particolare, i criteri di esclusione da applicare all'investimento in titoli detenuti in tutti i portafogli di investimento gestiti e sottoposti alla consulenza sono relativi a:

- emittenti con gravi violazioni nell'ambito del Lavoro Minorile;
- emittenti con gravi violazioni nell'ambito dei Diritti Umani.

Inoltre il Gruppo Credem, ha deciso di adottare, oltre alle esclusioni specifiche, anche politiche di esclusione generale, che mirano ad escludere specifici settori di business o strumenti finanziari non in linea con i principi di etica e integrità del Gruppo attraverso un approccio trasversale applicabile, ove compatibile, a tutti gli Stakeholder aziendali.

I criteri di esclusione sono relativi a:

- Derivati speculativi su materie prime alimentari (es. ETC su materie prime agricole),
- Armi non convenzionali (es, mine antiuomo, armi nucleari, armi di distruzione di massa)

² Rischio di sostenibilità è un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, così come definito dall'articolo 2, punto 22 del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR).

e trovano applicazione con riferimento ai portafogli di proprietà, ai servizi di gestione di portafogli e ai servizi di consulenza.

Con riferimento a Fornitori e Clienti³ trova applicazione solamente il criterio di esclusione relativo alle Armi non convenzionali.

La scelta delle esclusioni è parte integrante dell'impegno per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, attraverso il contrasto alla speculazione finanziaria che influenza i prezzi del cibo generando impatti per milioni di persone nei paesi in via di sviluppo e la promozione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, in particolare quelli relativi ai diritti umani e agli standard lavorativi, oltre a quelli volti a contrastare la produzione di armi con effetti indiscriminati, in grado di causare danni indebiti ed incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari.

In riferimento agli OICR e prodotti di investimento assicurativo, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e al servizio di gestione di portafogli, la Banca assicura l'integrazione e la gestione del rischio di sostenibilità, se rilevante, basandosi sull'analisi della presenza di adeguati presidi di gestione del rischio (ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR) e relative informative) adottati dagli emittenti degli OICR stessi, nonché garantendo anche la presenza, nel catalogo dei prodotti in consulenza, di OICR, anche sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo, con caratteristiche ambientali o sociali o aventi come obiettivo investimenti sostenibili (classificati come prodotti rientranti negli articoli 8 o 9 del Regolamento (UE) 2019/2088, c.d. SFDR). Rimane fermo che per alcuni prodotti potrebbero non essere rilevanti i rischi di sostenibilità.

Infine, con riferimento ai prodotti sostenibili⁴, riferibili a linee di gestione di portafogli conferite in delega di gestione, nell'ambito della selezione degli OICR su cui investono tali prodotti, viene adottato un processo di analisi e due diligence per la selezione di strategie SRI/ESG che considera:

- a) un'analisi sistematica di Peer Group omogenei per strategia, e successiva assegnazione di un Global Scoring quantitativo, frutto di un mix di variabili ponderate e di una serie di Qualifying Ratings, indicatori di base quantitativa utili ad individuare sinteticamente alcune caratteristiche peculiari delle strategie oggetto di analisi;
- b) un'analisi qualitativa attraverso una "Due Diligence questionnaire" sulla casa di investimento in ambito sostenibilità e successiva assegnazione di un Global Scoring qualitativo. Il processo di due diligence qualitativo è ampliato al fine di tener conto delle caratteristiche non finanziarie, quali ad esempio:
 - se, e da quanto tempo, la società è firmataria dei principi delle Nazioni Unite per gli Investimenti Responsabili (PRI);
 - da quanto tempo la società adotta i principi ESG nella valutazione degli investimenti;
 - il numero dei membri del team ESG dedicato;
 - il background dei membri del team;
 - la modalità di implementazione delle analisi di sostenibilità a livello di prodotto;
 - l'approccio/i ESG utilizzato/i: Esclusione, Integrazione, Best-in-Class, Themes, Impact;
 - nel caso vengano utilizzati dei rating/score ESG, la valutazione se questi ultimi vengono sviluppati internamente o vengono acquisiti da un provider esterno.

³ Per Clienti l'esclusione riguarda: lo svolgimento di attività non aderenti ai criteri di esclusione; la circostanza che questi abbiano una partecipazioni di controllo in aziende che svolgono attività non aderenti ai criteri di esclusione; la circostanza che questi ricoprano posizioni apicali in aziende che svolgono attività non aderenti ai criteri di esclusione. L'applicazione dei criteri, in questi casi, è volta a prevenire l'instaurazione di rapporti con questa categoria di soggetti.

⁴ Prodotto finanziario promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, secondo la definizione dell'art 8 del Regolamento (UE) 2088/2019.

Per verificare nel tempo che le linee promuovano caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'integrazione dello scoring ESG nel processo di investimento e privilegiando società/emittenti con caratteristiche di sostenibilità e limitando l'investimento in strumenti poco sostenibili, vengono monitorati molteplici indicatori di sostenibilità, tra i quali:

- Scoring ESG delle linee Art. 8/9 SFDR;
- % di prodotti sostenibili (Art.8/9 SFDR) su totale OICR;
- % di portafoglio negli ultimi quintili;
- % di portafoglio senza Scoring ESG.

La Banca, come partecipante al mercato finanziario, è consapevole che le decisioni di investimento prese possono influenzare gli indicatori di sostenibilità sia positivamente sia negativamente, ed al fine di ridurre l'impatto degli effetti negativi si è dotata di specifiche politiche per la gestione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento nell'ambito delle gestione di portafogli sui fattori di sostenibilità, identificando i temi di sostenibilità e i relativi indicatori di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) ritenuti prioritari.

Nell'ambito di tale valutazione, vengono considerate:

- le metodologie di individuazione e di prioritizzazione dei PAI e relativi indicatori (anche opzionali), anche alla luce delle risultanze dei monitoraggi effettuati;
- le metodologie per la gestione dei PAI, facendo anche riferimento ad eventuali standard internazionali;
- le azioni di mitigazione in ambito di gestione PAI.

La Banca valorizza, all'interno della propria metodologia di selezione e prioritizzazione dei PAI, gli elementi valoriali caratterizzanti il Gruppo Credem.

In particolare, ritiene prioritarie nella sua attività di gestione, tutte le pratiche volte a:

- ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio dei portafogli gestiti, in linea anche con le politiche adottate dal Gruppo Credem di riduzione della Carbon Footprint;
- limitare l'esposizione a società che violano gli UNGC (Un Global Compact), in linea con le esclusioni specifiche già adottate a livello di portafoglio che prevedono il divieto di investire in emittenti che violano in modo grave i Diritti Umani e il Lavoro Minorile;
- limitare l'esposizione a società operanti nel settore degli armamenti controversi, in linea con l'esclusione generale già adottate a livello di Gruppo Credem sulle Armi non Convenzionali, che esclude questo specifico settore di business in quanto non conforme ai principi di etica e integrità del Gruppo.

In particolare, la selezione e la prioritizzazione avviene secondo queste variabili:

- Coerenza tra i PAI selezionati e gli obiettivi ambientali sociali e di buon governo definiti a livello di Gruppo, tenendo in considerazione eventuali ulteriori linee guida fornite dai gestori deleganti;
- Disponibilità di dati provenienti da fonti esterne relativi ad uno specifico indicatore;
- Copertura dei dati di uno specifico indicatore rispetto al peso degli emittenti e/o strumenti finanziari nei portafogli gestiti.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, la Banca ritiene prioritari i seguenti indicatori da applicare alle proprie attività di gestione a livello di soggetto partecipante ai mercati finanziari:

- PAI 2: Carbon footprint
- PAI 3: GHG intensity of investee companies
- PAI 10: Violations of UNGC principles and OECD Guidelines for Multinational Enterprises
- PAI 15: Exposure to controversial weapons.

La Banca prevede di estendere o rivedere il monitoraggio e la prioritizzazione degli indicatori all'aumentare della disponibilità dei dati, anche al fine di ottemperare alla individuazione degli indicatori opzionali come indicato dagli RTS SFDR in via di definizione a livello europeo.

Per la valutazione degli emittenti o investimenti che presentino risultati particolarmente negativi in termini dei PAI ritenuti rilevanti per la Banca, vengono prese in considerazione le posizioni che determinano un impatto significativo sulla performance dell'indicatore, considerando se e come tale elemento sia materiale alla luce dell'eventuale disponibilità e copertura dei dati stessi.

La focalizzazione sulle posizioni che contribuiscono maggiormente alla performance negativa degli indicatori selezionati permette un maggior controllo sulla possibilità di miglioramento dell'indicatore stesso. Sebbene non frequente, è possibile che alla performance non positiva degli indicatori contribuiscano in maniera omogenea tutte le posizioni prese in considerazioni nell'analisi, e dunque non sia efficacemente possibile porre in essere interventi di rimedio volti a minimizzare tale impatto.

L'acquisizione degli indicatori ed il calcolo degli stessi si basa principalmente sulle informazioni e le metodologie dei data provider selezionati. La disponibilità e il livello di copertura degli emittenti dipende, tra gli altri, da fattori esterni alla Banca e dai data provider selezionati. Per ovviare a tale situazione, valorizzando il monitoraggio degli indicatori obbligatori ed opzionali, la selezione e la prioritizzazione dei PAI viene rivista e confermata su base annuale.

Con frequenza trimestrale e con il supporto dei gestori delegati, per ciascun emittente in portafoglio viene prevista la raccolta e storicizzazione dei dati relativi a ciascun indicatore PAI oggetto di analisi.

L'attività di monitoraggio sugli indicatori avviene su base trimestrale con il supporto dei gestori delegati e delle metodologie di calcolo e degli applicativi dei Data Provider selezionati. Tale attività viene rendicontata su base normalmente trimestrale al Comitato deputato che verifica e valuta l'eventuale presenza di emittenti o investimenti che evidenzino risultati particolarmente negativi in termini di PAI.

Per tali emittenti o investimenti sono previste, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti azioni:

- mantenere la posizione, motivando le ragioni. Per tale emittente verrà mantenuto un monitoraggio costante dei risultati. Ad esempio, tenendo a riferimento un investimento diretto in un emittente:
 - nel caso in cui i risultati negativi dell'esposizione in termini di PAI risultino non indicative dell'effettivo andamento dell'emittente
 - nel caso in cui l'azienda sia in fase di transizione
 - nel caso in cui si tratti di un effetto mercato;
- effettuare attività di engagement nei confronti degli emittenti o, nel caso di investimenti in prodotti gestiti da asset manager terzi, attivando un dialogo attivo sui temi di sostenibilità e ESG per promuovere l'istituzione e lo sviluppo di una cultura specifica oppure la predisposizione con le case di investimento ed i gestori a cui Credem delega linee di gestione di un piano di miglioramento su specifici indicatori PAI ritenuti prioritari;
- effettuare azioni di rimedio volte alla riduzione e alla vendita (anche progressiva) degli investimenti che hanno elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità.

Con frequenza annuale viene proposto al Comitato competente il report di monitoraggio annuale degli indicatori PAI con la comparazione anno su anno negli ultimi 5 anni e le relative azioni di mitigazione proposte.

La Banca prende in considerazione i principali effetti avversi nella selezione degli strumenti anche per le attività di consulenza in materia di investimenti o di assicurazioni.

In particolare, sugli strumenti finanziari diversi da OICR, come sopra riportato, ha messo in atto una politica di esclusioni volta ad impedire la selezione di emittenti che violino gli UN Global Compact (specificatamente, quelli che violano i diritti umani ed il lavoro minorile) e che ricadano tra i produttori di armi controverse.

Per gli OICR, la Banca prende in considerazione, tra gli altri fattori, lo scoring ESG interno. Tale scoring valorizza la sostenibilità e la gestione dei principali effetti avversi in quanto tiene in considerazione, oltre lo scoring ESG medio ponderato del portafoglio, la gestione della sostenibilità da parte della casa di investimento e la sostenibilità della strategia stessa, inclusa la classificazione SFDR del portafoglio.

Per quanto riguarda, invece, la politica di impegno adottata ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva 2007/36/CE, si rimanda alla specifica informativa resa disponibile sul sito della Capogruppo www.credem.it.

Il Gruppo, infine, ha sottoscritto la guida per i diritti umani del World Business Council for Sustainable Development (Wbcsd), un'organizzazione globale guidata dai CEO di oltre 200 aziende che condividono obiettivi comuni di sostenibilità.